

Teatro Umano, Teatro della Natura

di Biancoshock, Francesco Garbelli, Dott. PorkA's

QUANDO: 04/07/2026 - 20/09/2026

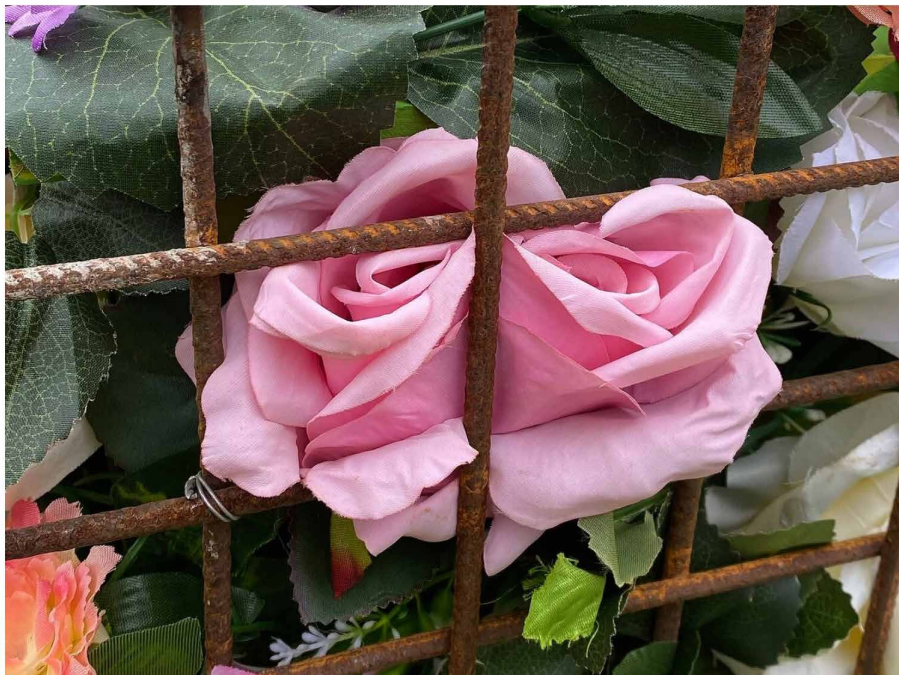
LUOGO: Reggio Emilia, SpazioC21

REGIONE: Emilia Romagna

ARTE CONTEMPORANEA

MOSTRE A REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA



Engulf&Devour dettaglio Ph Biancoshock e Garbelli 2021

SpazioC21 presenta la mostra "*Teatro Umano, Teatro della Natura*" di **Biancoshock, Francesco Garbelli, Dott. PorkA's**, testo critico di **Francesco Ciaponi**.

C'è una domanda che la cultura underground non ha mai smesso di porre: come si sottrae un'immagine alla propria destinazione d'uso? Come si forza un segno affinché racconti qualcosa di contrario da ciò per cui è stato costruito?

La risposta situazionista aveva un nome preciso: *détournement* - non una parodia, non una semplice ironia, ma un dirottamento. *Teatro Umano, Teatro della Natura* si installa precisamente in questo punto di tensione. I lavori riuniti - sculture e installazioni urbane di Biancoshock e Francesco Garbelli, fotografie del collettivo Dott. PorkA's - non condividono uno stile, né un'iconografia comune, condividono un metodo: estrarre dalla realtà quotidiana un frammento di linguaggio già codificato - il cartello aziendale, la targa stradale, la rappresentazione sacra, il verde ornamentale - e restituirlo in una forma che ne rende visibile il contenuto ideologico latente.

Per il *Teatro della Natura* Garbelli e Biancoshock lavorano sulla frontiera più ideologicamente densa della città contemporanea: il verde pubblico. I giardini, le aiuole, le rotonde non sono natura - sono la sua rappresentazione scenografica, il suo simulacro addomesticato. La loro *Apocalypse Trilogy* installa i suoi paradossi in un'economia che è parte del gesto critico: fiori obesi nutriti da una multinazionale del fast food, fiori in gabbie arrugginite sotto il patrocinio di una holding immaginaria, fiori etichettati con nomenclatura latina come campioni di un catalogo scientifico che è anche un referto del dramma in cui siamo immersi. È il *greenwashing* portato alla sua conseguenza più paradossale, il momento in cui la forma dell'istituzione si rivela come maschera di potere.

Il *Teatro Umano* appartiene invece ai Dott. PorkA's, che hanno costruito una pratica senza equivalenti nel panorama italiano: la *street-photo performance*. La fotografia non documenta un'azione, ne è parte costitutiva. La loro serie "*Jesus was not a rock'n'roll star*" affronta la figura di Cristo non come tema religioso, ma come campo di forze culturali. Un Cristo che lascia Roma col trolley il giorno dell'elezione papale, che spezza il pane in un kebab, che si fa tatuare il dollaro sul petto - questo Cristo non insulta la tradizione cristiana, ne mette in scena la radicalità originaria che l'istituzione ecclesiastica ha sistematicamente neutralizzato. I PorkA's invertono il gesto duchampiano: portano la galleria - il suo sguardo, il suo apparato simbolico - nei luoghi che la galleria non nominerebbe mai, perché la loro verità sarebbe insostenibile. Due elementi strutturali accomunano tutti e tre: l'uso della casualità e la centralità del gioco. Lavorare in spazi che non si possiedono significa rinunciare all'illusione di poter progettare ogni dettaglio. L'imprevisto non viene evitato, viene accolto come parte del linguaggio e il gioco - inteso non come evasione, ma come fondamento epistemologico - è lo strumento che permette di prendere sul serio ciò che il sistema dominante ha reso invisibile, naturale, indiscutibile.

Che questi lavori entrino in galleria non è una contraddizione, è la condizione che Walter Benjamin aveva intuito: l'opera che perde l'aura del contesto originario non scompare, ma muta di funzione, diventa documento, traccia di una situazione avvenuta altrove. La galleria non la neutralizza, la rallenta. Allo SpazioC21 lo sguardo può finalmente fermarsi, libero di leggere i cartelli, di far proprio il meccanismo del *détournement*, tutto ciò che la città nella sua fretta delirante rende impossibile. Lo spazio appartiene a chi è disposto a trasformarlo, anche temporaneamente, anche illegalmente, anche sapendo che qualcuno lo riporterà all'ordine. Il significato appartiene a chi ha il coraggio di renderlo instabile.

I fiori obesi di Garbelli e Biancoshock crescono in quella fessura. Il Cristo dei PorkA's ci cammina dentro.

Biografie

Biancoshock (Milano, 1982) è un artista visivo e concettuale. In vent'anni di carriera ha realizzato un migliaio di installazioni non autorizzate negli spazi pubblici di 31 paesi. Le sue opere fondono ironia, provocazione e forte denuncia sociale.

Attivo come writer dal 1996, dal 2004 sviluppa una pratica artistica centrata sul *détournement*, sullo scatto fotografico e sulla ri-concettualizzazione delle routine quotidiane delle persone, sollecitando spunti critici di riflessione sulla società in cui viviamo. Il suo background lo porta a vivere spontaneamente la città metropolitana come palcoscenico per le azioni artistiche, modificando e reinterpretando oggetti quotidiani normalmente ignorati (tombini, dissuasori stradali, cartelli) per trasformarli in messaggi di denuncia.

Nel 2014 fonda l'"Ephemerism", un non-movimento basato sulla performance situazionista con interventi temporanei ed effimeri nello spazio fisico. Le sue opere sopravvivono nel tempo grazie alla documentazione fotografica e ai video che ha realizzato. Nel 2014 ha presentato il proprio manifesto al TEDx di Oporto.

Sue opere sono state esposte alla Saatchi Gallery di Londra, al Centre del Carme Cultura Contemporània di Valencia, al Grand Palais Immersif di Parigi, al museo MACRO di Roma ed in numerose gallerie europee.

Vive e lavora a Milano.

Francesco Garbelli (Milano, 1962) è un artista visivo e concettuale. Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, è un precursore della street e urban art a livello internazionale.

A metà degli anni '80 è stato tra i protagonisti della stagione creativa della "Brown-Boveri", una delle più straordinarie esperienze di arte underground, autogestione e occupazione culturale a Milano, e nel 1993 è stato tra i fondatori del gruppo "Concettualismo Ironico Italiano", un collettivo artistico d'avanguardia che ha avuto grande visibilità in Germania e si è contraddistinto per aver affrontato i problemi della società e del sistema dell'arte attraverso il filtro del paradosso, del gioco e dell'umorismo tagliente.

Molta della sua opera si concentra sulla riscrittura della toponomastica metropolitana e dei codici visivi urbani.

Ha realizzato mostre personali alla Galleria Gilda Contemporary Art di Milano, alla Galleria La Giarina di Verona, alla sede della Banca d'Asti di via Manzoni a Milano e alla Galleria Stazione Arte Contemporary di Milano. Nel 2018, la sua opera "Idrante Ionico" ha vinto il concorso biennale "Arte in Balossa". Sue opere fanno parte della collezione VAF-Stiftung, oggi custodita al MART di Trento e Rovereto.

Ha insegnato alla N.A.B.A. di Milano e alla L.UN.A. di Bologna.

Vive e lavora a Milano.

I **Dott. PorkA's** sono tre fratelli attivi nelle arti visive, un nucleo artistico di origini pugliesi che ramifica anche fuori regione. Nati alla metà degli anni '90 realizzano blitz che dalla Puglia si estendono a livello nazionale con poster e stencil carichi di satira sociale e politica.

Ispirandosi ai canali della controcultura pop, ai fumetti autoprodotti, alla grafica underground e alle prime street tv pirata, il collettivo ha sviluppato un approccio all'arte e alla denuncia sociale radicalmente indipendente, con un'estetica ironica e dadaista.

Negli anni il loro lavoro si allontana dalle pratiche urbane utilizzate da molti artisti della loro generazione per sviluppare una cifra stilistica identitaria basata sulla street-photo performance, installazioni concettuali realizzate in zone di confine sottratte alla cittadinanza: cantieri abbandonati, scheletri di fabbriche o aree sottoposte a sequestro giudiziario in cui l'accesso è vietato. I loro set attivano cortocircuiti visivi crudi e antinaturalisti. Attraverso scatti fotografici densi di pathos e di ironia, i Dott. PorkA's denunciano la speculazione edilizia, la cementificazione selvaggia delle coste pugliesi, la delocalizzazione industriale e i mali di una società impoverita di valori.

La loro opera è stata presentata e diffusa a livello internazionale attraverso festival di urban art nei principali paesi europei, in rassegne cinematografiche, mostre collettive e attraverso importanti saggi sull'arte contemporanea come "Future Images" di Mario Cresci o "Exploit", il saggio sull'arte contemporanea "eretica" e indipendente firmato da Giorgio De Finis, Fabio Benincasa e Andrea Facchi.

**Mostra: Teatro Umano, Teatro della Natura
di Biancoshock, Francesco Garbelli, Dott. PorkA's**

📍 **Reggio Emilia** - SpazioC21

Apertura: 04/07/2026

Conclusione: 20/09/2026

Organizzazione: SpazioC21

Indirizzo: Via Emilia San Pietro 21 - 42121 Reggio Emilia (RE)

Orario al pubblico: dal martedì al sabato, 10-13 e 15-18

Info e appuntamento: Sandra Varisco, tel. +39 3474613074 - info@spazioc21.com

Sito web per approfondire: <http://www.spazioc21.com>

Instagram: <https://www.instagram.com/spazioc21>

